



Millarte: l'ecomuseo vuole essere una modalità di differenziazione economica del territorio. Il Wwf impegnato per lo sviluppo



Barbanente: questa opportunità mira a favorire la riappropriazione da parte degli abitanti di un ecosistema importante. È tutela del territorio

Ecomuseo a Mar Piccolo dal sogno alla realtà

Prende il via il progetto del Wwf di Taranto vincitore del bando Ambiente 2015. Ora la mappa di comunità

di **Angela MARI GIÒ**

Costruire un ecomuseo passando per la creazione di una mappa di comunità. Sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa nel Salone degli Specchi del Comune di Taranto, i primi step che da qui ai prossimi tre anni, porteranno alla realizzazione anche a Taranto di un ecomuseo, l' "Eco.Pa.Mar", Ecomuseo Palude la Vela e Mar Piccolo, grazie a un progetto vincitore del bando "Ambiente 2015" di **Fondazione con il Sud**, stilato dal Wwf Taranto, sostenuto dal Comune di Taranto e dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e supportato operativamente da Arpec Puglia, Xscape nonché altre realtà pugliesi che operano in diversi settori collegati all'ambiente.

Secondo la "Carta degli ecomusei", essi sono istituzioni culturali che assicurano "in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione e valorizzazione di un insieme di

beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti".

Passo intermedio e necessario alla realizzazione di tutto questo, è la stesura di una mappa di comunità, che in questo caso prenderà forma grazie alle attività di una "Community mapping school" e grazie alle esperienze, ai luoghi, ai manufatti, alle memorie legate al territorio, proprio come avvenuto nel caso di altri ecomusei pugliesi e italiani.

A presentare le attività della mapping school, Fabio Millarte, presidente del Wwf Taranto; Vincenzo De Gregorio, assessore all'ambiente del Comune di Taranto; la professoressa Angela Barbanente, docente al Politecnico di Bari e

titolare di un corso di pianificazione territoriale anche nella sede di Taranto, e l'architetto Marco Degaetano dell'associazione "XScape", che si occuperà di creare la mappa di comunità dell'ecomuseo della Palude la Vela e Mar Piccolo.

«La mappa di comunità - ha affermato Fabio Millarte, presidente del Wwf Taranto - è un passo fondamentale per l'ecomuseo. Essa individuerà i punti di interesse che saranno i cardini dello sviluppo futuro del Mar Piccolo. L'ecomuseo vuole

essere una delle modalità di differenziazione economica del territorio. Anche se il Wwf non è un ente economico, vuole mettere a disposizione una piattaforma, un contenitore anche per chi fa attività economica, affinché possa beneficiarne».

«Un'importante iniziativa dal basso quella dell'ecomuseo - come l'ha definita l'assessore De Gregorio - che ha come scopo lo stare insieme nel recupero ambientale e sviluppare una nuova mentalità ambientale nei cittadini che saranno chiamati a partecipare attivamente

te». Il Comune di Taranto è partner del Wwf nella creazione dell'ecomuseo, con un contributo di 40mila euro che serviranno alla costruzione di strutture ecocompatibili per lo svolgimento delle attività del museo.

«Questa opportunità – ha detto la professoressa Barbanente – mira a favorire la riappropriazione da parte degli abitanti di un ecosistema importante. La creazione di una mappa di comunità consentirà l'esplorazione attiva del territorio con l'apporto di diverse competenze, che interessano vari ambiti, da quello naturalistico a quello antropologico, che vanno a comporre questo ecosistema un po' dimenticato. Gli eco-

musei e le mappe di comunità sono parte di un piano paesaggistico regionale che contempla tutta una serie di sollecitazioni ad esercitare una tutela attiva del territorio grazie alla partecipazione diretta».

«Le mappe di comunità sono come un patto con il territorio – ha spiegato Marco Degaetano dell'associazione "XScape" introducendo tutte le attività che da qui al mese di dicembre verranno messe in campo – frutto di una

progettazione partecipata in cui verranno riversate conoscenze ed esperien-

ze. Le mappe di comunità sono prodotti in divenire, che prendono forma grazie ad oggetti, ricordi, esperienze, tradizioni, beni materiali ed immateriali. Attraverso la loro stratificazione nel tempo, essi ricostruiscono la storia di un territorio».

Ma la creazione della mappa di comunità, oltre a prevedere la partecipazione attiva dei cittadini, si avvarrà dell'apporto di esperti che nel corso delle varie iniziative guideranno il percorso di conoscenza del territorio, attraverso una sempre più radicata consapevolezza delle sue caratteristiche naturali, storiche, culturali e sociali.

L'AMBIENTE

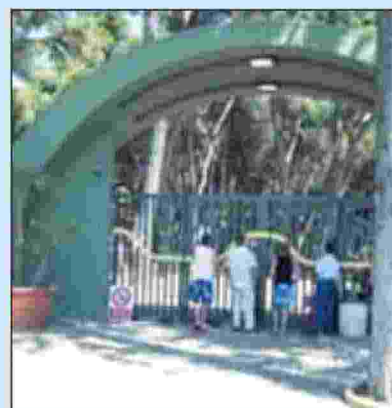
PINETA CIMINO

Domenica i volontari in azione per ripulire l'area

● E a proposito di ambiente da tutelare, domenica prossima, dalle 8.30 alle 12, il movimento "Taranto, diritto di volare, assieme a tutti coloro i quali vogliono intervenire, si attiverà volontariamente, a pulire le sponde a mare e la parte costiera sottostante alla pineta Cimino. «Ciò che ci proponiamo è di rendere la città di Taranto accogliente turisticamente, con il rispetto di tutte le specifiche tecniche e comportamentali che richiede il caso. Rispetto doveroso, sia

degli Enti amministratori della città, sia della cittadinanza sia chi risiede in loco.

Il nostro territorio dovrebbe costituire un fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale e degli stessi residenti, la zona sulla quale maggiormente investire per attrarre i turisti e per dare un'immagine positiva dell'intera area jonica spiega Alfredo Luigi Conti, presidente del movimento "Taranto, diritto di volare".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.